



TINA MERLIN E IL PAESAGGIO *PRESENZA E RICORDO*

## EVOCAZIONI, INDIZI, TRACCE DI UN DOLORE

La pittura nasce innanzitutto come segno sacro, sulle rocce, sui legni e le ossa delle prede, su pelli e cortecce: i primi graffiti sono di caccia e guerra, dolore e nutrizione; si evolve poi in lingua cerimoniale, più domestica e avvicinabile, anche su richiesta di una collettività (e dunque di una memoria già istituita). Ma la prima pittura è natura: erosione di suoli, dilavamento di rocce, aggressioni laviche, e spaccature di terremoti: la terra è tutta dipinta, scritta, segnata dalla natura.

Dipingere la storia del Vajont, senza questa consapevolezza, può essere cosa futile, o irrispettosa; Graziella Da Gioz, invece, torna al segno primigenio: i suoi grafemi cercano i segni oggettivi dell'evento (il Monte Toc e le sue cicatrici, le scorze strappate dalla terra, la nudità geologica delle lastre di scivolo che biancheggiano come fosfori, ossessionando lo spettatore); ma cercano anche le evocazioni soggettive, le esilissime presenze umane, che percorrono le nebbie dei pastelli.

Questi segni e colori e piani prospettici sono le parole del racconto che Tina Merlin ci ha esposto, perché ci ricordassimo di un dolore provocato da un errore, e di un errore provocato da una bestemmia, dall'idea che tutto (il mondo, la natura, l'acqua, la vita, la persona) è merce, e dunque significa solo un utile.

Ma i paesaggi, i contenitori di quegli esseri umani che furono distrutti, non sono utili: sono sacri; si evocano e si invocano, non si assoggettano ai catasti e alle planimetrie.

La pittura di Graziella è radicata in questa spiritualità: certo, l'ossame denudato sui fianchi del Toc è feroce nella sua absolutezza; ma l'ombra che si dilegua invitandoci a seguirla va verso la verità.

dott.ssa Mirta Amanda Barbonetti

(Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea)

Graziella Da Gioz (Belluno, 1957) vive a Crespano del Grappa (TV).

Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Venezia seguendo i corsi di Emilio Vedova. Lo studio del paesaggio è mediato dalla lettura di testi poetici e i suoi dipinti, incisioni e libri d'artista sono presenti in collezioni pubbliche e private. Ha allestito numerose mostre personali e ha partecipato a collettive in Italia, Brasile, Stati Uniti, Germania, Francia, Macedonia, Romania, Repubblica Ceca, Irlanda e Cile.

Fa parte dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei.





## TINA MERLIN E IL PAESAGGIO *PRESENZA E RICORDO*

a cura di Mirta Amanda Barbonetti

**dal 6 ottobre al 21 ottobre 2018**

**sabato 6 ottobre 2018 alle ore 16,00**

Inaugurazione della mostra di **Graziella Da Gioz**

**domenica 14 ottobre 2018 alle ore 15,30**

**"La casa sulla Marteniga"** - letture dell'attrice **Sandra Mangini**

**Il Vajont di Tina Merlin** - con **Adriana Lotto**

Foto e filmati d'epoca

Ingresso per invito

Casa della Memoria IVESER Venezia Villa Hériot

Calle Michelangelo 54/P Giudecca-Zitelle

Orari di apertura:

Lunedì e mercoledì: 9.30-13.00/14.30-17.00

Martedì e giovedì: 9.30-14.30

Sabato e domenica: 11.00-17.00

per informazioni:

IVESER [info@iveser.it](mailto:info@iveser.it) [www.iveser.it](http://www.iveser.it) cell. 3440637443

ISBREC [istitutobelluno@libero.it](mailto:istitutobelluno@libero.it) [www.isbrec.it](http://www.isbrec.it) tel. 0437 944929, 3662057328

Si ringraziano:

**GALLERIA D'ARTE L'OCCHIO** - Venezia



MELCHIORI STAMPA E CREAZIONI DI CARTA - Crespano del Grappa

**SALUS** BELLUNO